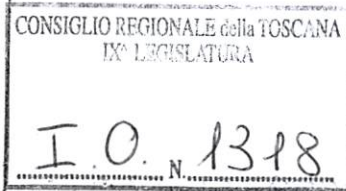




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Firenze 3 febbraio 2014



Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
On. Alberto Monaci
SEDE

Interrogazione urgente a risposta orale

Oggetto: controllo puntuale sulla situazione economica dei parchi regionali

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso che,

con la nuova gestione del Parco di San Rossore Migliarino e Massaciuccoli è emersa grazie ad una nota firmata dal presidente del parco (PEC prot. 2013/319413 – A del 11 dicembre 2013) l'impossibilità dell'ente di procedere all'adozione del bilancio consuntivo 2012 e degli atti correlati e conseguenti, determinata dalla necessità di risolvere questioni pregresse che incidevano sui dati del bilancio stesso e che richiedevano lunghi e complessi approfondimenti, non sostenibili con il personale in dotazione del parco e, pertanto chiedeva che la stessa regione provvedesse alla nomina di un commissario ad acta per gli adempimenti descritti;

a seguito della nota sopra richiamata del 14 febbraio 2014 è stato nominato un commissario ad acta per l'esercizio delle funzioni relative all'adozione del bilancio consuntivo 2012 dell'Ente parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli ed allo svolgimento degli atti connessi e conseguenti, ivi compresa la verifica dei residui attivi e passivi e la ricognizione della consistenza del patrimonio dell'ente attraverso un aggiornamento dell'inventario;

Dalle notizie emerse sulla stampa locale, ma anche dalle dichiarazioni rilasciate in seduta di consiglio direttivo dell'ente parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli da parte del commissario risulterebbe un disavanzo di amministrazione di circa 3 ML di euro nonostante il bilancio consuntivo 2011 si fosse chiuso con un "fittizio" avanzo di amministrazione superiore al milione di euro;

il disavanzo sopra evidenziato sarebbe dovuto all'utilizzo negli anni 1997 – 2007 dei fondi destinati ad investimenti per coprire spese correnti, da una significativa e poco chiara elaborazione e gestione dei residui attivi e passivi, da superficiali e non puntuali controlli contabili;

Via Cavour, 2 - 50129 Firenze
Segreteria 055 2387.510 - Fax 055 2387.509



Considerato che,

anche gli altri due parchi regionali presentano notevoli criticità contabili, come ad esempio per il Parco della Maremma che, nonostante abbia chiuso il bilancio consuntivo 2012 con un avanzo di amministrazione, come peraltro registrava nel passato anche il Parco di San Rossore Migliarino e Massaciuccoli, presenta una significativa presenza di residui passivi, pari al 17% della spesa corrente ovvero 1.013.937,89 euro di cui 343.062 riguardano il titolo "Spesa in conto capitale" e procedure di gare già effettuate, mentre i residui attivi ammontano complessivamente a 800.625,17 euro; ancor più critica sembra essere la situazione finanziaria e contabile del Parco delle Alpi Apuane che, nel bilancio consuntivo 2013, ha fatto registrare residui passivi pari a 2.129.034,49 e attivi corrispondenti a 1.676.523,83 nonostante un avanzo di 153 mila euro;

i residui attivi se non accertati e verificati possono ridurre l'avanzo di amministrazione determinato o addirittura comportare un disavanzo di amministrazione;

la contabilità ed i procedimenti finanziari del Parco di San Rossore trovano un puntuale controllo per ogni singolo atto di spesa e di entrata mentre per gli altri parchi il controllo è su base campionaria corrispondente al 10% degli atti emessi;

i parchi regionali hanno evidenti e croniche difficoltà nel reperire le risorse che gli enti locali facenti parte delle comunità del Parco dovrebbero annualmente erogare in loro favore, con una specifica sottolineatura per quanto concerne le difficoltà economiche delle Province che hanno manifestato, con una lettera formale, la propria incapacità di far fronte all'erogazione annuale delle risorse che per legge dovrebbero versare ai parchi stessi;

Preso atto che,

la LR 31/92 "Disciplina del Controllo sugli atti degli enti locali" prevede un preventivo esame da parte della Commissione di controllo regionale sulla correttezza della contabilità degli enti;

prima che il presidente del Parco di San Rossore, Massaciuccoli e Migliarino inviasse la nota sopra richiamata alla giunta regionale, la commissione preposta al controllo dei bilanci dei Parchi non aveva mai sollevato criticità ed illegittimità;

il Consiglio regionale, sulla base delle dichiarazioni dei sindaci revisori e della commissione controllo, ha in passato approvato dei bilanci adottati ad esempio dal Parco di San Rossore Migliarino e Massaciuccoli che oggi risultano fortemente irregolari anche alla luce del fatto che la magistratura, la finanza e gli altri organi di polizia stanno intervenendo per far chiarezza sulla gestione delle risorse pubbliche;

Constatato che,

il sistema economico e finanziario dei Parchi regionali meriterebbe un puntuale controllo così da scongiurare ogni dubbio sulla correttezza contabile anche alla luce del fatto che dal 2014 dovrebbe



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

essere adottato dagli stessi enti un sistema contabile economico patrimoniale e quindi non meramente finanziario come accadeva in passato, secondo quanto previsto dall'articolo 53 LR 27 dicembre 2011 n. 66 "legge finanziaria per l'anno 2012"

Alcuni parchi hanno partecipate in altre società, che sempre più spesso registrano perdite significative ogni anno;

Appurato che,

Nella Comunicazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione della legge n. 56/2014 del 13 gennaio 2015 e nella successiva proposta di legge regionale n. 402/n. 1 del 19.01.2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" le funzioni relative alle aree protette e alla tutela della biodiversità non sono comprese tra le funzioni in materia di ambiente "congrue per il riordino verso la Regione"; si desume quindi che la loro competenza resti in capo alle Province. Confermando così le previsioni della proposta di legge regionale n. 352/2014 concernente "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale", che anzi rafforza il quadro attuale delle competenze, senza tuttavia precisare su quali risorse le Province potranno fare affidamento per il loro espletamento e senza tener conto dell'azzeramento delle risorse finanziarie a disposizione delle Province e della drastica riduzione di quelle umane previste dalle più recenti disposizioni statali. Si tratta di materie su cui l'attività delle Province toscane si è esercitata intensamente a partire dal 1995 con l'approvazione della L.R. 49/95 – Aree Protette - e dal 2000 con l'approvazione della L.R. 56/00 – Tutela habitat e specie flora e fauna -, in ciò costituendo una eccezione rispetto al panorama nazionale nel quale non ha avuto riscontro, nello stesso periodo, un'attribuzione di competenze alle province così ampia da parte delle altre regioni.

Il lavoro delle Province di quasi venti anni di attività si può riassumere nella istituzione e gestione di 3 Parchi provinciali (7.670 ha), 46 Riserve naturali (35.581 ha). A queste si aggiungono 58 ANPIL (Aree Naturali Protette di Interesse Locale) (92.873 ha) che le Province hanno coordinato, supportato dal punto di vista tecnico e in parte finanziato, impiegando fondi comunitari, regionali e risorse proprie. Un'attività svolta con impegno e risultati meno pubblicizzati, ma del tutto paragonabili a quello dei Parchi nazionali e regionali; anzi specie nelle Riserve Naturali le componenti naturali sensibili sono spesso più concentrate ed più esposte a minacce e i progetti messi in campo sia per le conservazione che per la valorizzazione (sotto il profilo educativo ed economico) sono allo stesso livello di quello dei Parchi amministrati da altri enti.

Per quanto concerne la L.R. 56/00, le Province hanno svolto un lavoro fondamentale per la raccolta dei dati utili alla conoscenza del patrimonio naturale e alla distribuzione e consistenza di specie e habitat e, per ciò che riguarda i Siti della Rete Europea Natura 2000 (noti come SIC/ZPS che coprono una superficie di 339.000 ha e in gran parte parte non ricompresi in parchi nazionali e regionali), di pianificazione e di espletamento delle procedure dovute dalle norme vigenti per la loro gestione, tra cui quella fondamentale della Valutazione di Incidenza, sopperendo in alcuni



casi alle lacune emerse nella attuazione di una normativa complessa e che richiede un elevato livello di gestione informativa e di competenze.

Le Province toscane si sono fatte carico di molte procedure complesse attribuite dallo stato alle Regioni, come è più evidente nel caso delle funzioni svolte nell'ambito della L.R. 56/00, a fronte di risorse economiche trasferite dalla Regione e proprie che si sono progressivamente ridotte nel tempo e di un quadro istituzionale che ha altrettanto progressivamente affievolito il ruolo delle amministrazioni provinciali, venendo così meno i presupposti su cui si basano le norme vigenti e che la proposte di legge regionali considerano immutate.

Il presupposto economico infatti si è progressivamente ridotto negli ultimi anni, fino ad azzerarsi nella attuale fase e per il futuro prossimo e che ha reso e renderà molto critico l'espletamento di compiti di base e dell'aggiornamento professionale degli addetti. Problematica peraltro più volte denunciata e che verrà ulteriormente aggravata dalle recenti disposizioni in materia di personale che costringeranno le Province ad una limitazione delle risorse umane da destinarvi.

Il presupposto giuridico è stato modificato in particolare con il passaggio delle Province ad Enti di secondo livello – con una riforma peraltro transitoria in attesa di una ulteriore revisione/abolizione – per effetto del quale l'autorità delle Province risulta notevolmente indebolita: effetto che si manifesterà ad esempio nelle valutazioni ambientali dove la Provincia sarà chiamata ad esprimersi su progetti o piani di livello locale, con la possibilità di creare conflitti di interesse con gli stessi comuni che sono parte costitutiva degli organi politici dell'Ente.

Occorre inoltre evitare da una parte, la dispersione di competenze gestionali tra una molteplicità di soggetti (regione, province, comuni e unioni di comuni) come previsto dalla proposta di legge regionale n. 352/2014 e, dall'altra, garantire un ancoraggio ad un sistema di tutele che non venga messo continuamente in discussione a livello locale.

Nell'ambito della elaborazione delle due Proposte di legge regionali non è stata data la possibilità di un'analisi approfondita dell'attività svolta dalle Province e delle importanti criticità emergenti sopra segnalate.

Tutto ciò premesso e considerato
Interrogano il Presidente e la Giunta regionale
Per conoscere

- Quali azioni intenda assumere affinché sia effettuato un monitoraggio puntuale sulla situazione contabile di tutti e tre i parchi regionali;
- Come intende superare le forti criticità inerenti la mancata erogazione da parte delle Province delle risorse dovute nei confronti dei Parchi;
- Come intende sostenere questa fase di transizione in merito alle scritture contabili alla luce del fatto che spesso in questi enti mancano esperti ragionieri e contabili;



REGIONE TOSCANA **Consiglio Regionale**

- Perché la commissione di controllo non ha in passato sollevato le irregolarità contabili che il commissario ad acta ha registrato nell'analisi dei dati inerenti il bilancio consuntivo 2012 del Parco di San Rossore e Massaciuccoli e Migliarino;
- Come intende intervenire affinché i controlli contabili siano più puntuali e precisi rispetto al passato;
 - Quali azioni intende mettere in atto per garantire un equilibrio nelle spese correnti dei Parchi regionali, considerato anche il personale presente, le attività svolte e il territorio di riferimento, alla luce del fatto che la stessa pdl n. 352/2014 di iniziativa della Giunta regionale concernente "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale" non innova significativamente il quadro finanziario e delle risorse economiche a disposizione degli Enti Parco e non tiene conto dell'azzeramento delle risorse finanziarie a disposizione delle province.
 - Quali azioni intende assumere per sostenere l'altra componente del sistema regionale delle Aree Protette, le Riserve Naturali Regionali, amministrate dalle province, che già da adesso si ritrovano senza alcun tipo di finanziamento;
 - Come intenda tutelare e valorizzare il lavoro svolto dalle Province in merito alla raccolta dei dati utili alla conoscenza del patrimonio naturale e alla distribuzione e consistenza di specie e habitat e, per ciò che riguarda i Siti della Rete Europea Natura 2000 (noti come SIC/ZPS che coprono una superficie di 339.000 ha e in gran parte non ricompresi in parchi nazionali e regionali), di pianificazione e di espletamento delle procedure dovute dalle norme vigenti per la loro gestione, tra cui quella fondamentale della Valutazione di Incidenza, sopperendo in alcuni casi alle lacune emerse nella attuazione di una normativa complessa e che richiede un elevato livello di gestione informativa e di competenze;
 - Se non ritiene che per i Parchi Regionali e le altre Aree Protette, analogamente a quanto fatto per gli ATC, sia opportuno destinare una quota certa della fiscalità regionale a garanzia del loro funzionamento;
 - Se non ritiene, per il Parco Regionale di Migliarino – San Rossore – Massaciuccoli, necessario:
 - o superare le rigidità che non consentono di compensare i costi della gestione del territorio esterno alla Tenuta di San Rossore, con input derivanti dalla gestione della Tenuta medesima;
 - o rivedere per lo stesso Parco, sulla base di una corretta applicazione delle metodologie di Controllo di Gestione, la reale distribuzione dell'impegno e delle attività del personale nella Tenuta di San Rossore rispetto al resto del Parco, dato che la ripartizione del 50% attuata finora appare non fondata e non documentata;
 - o rivedere la ripartizione dei finanziamenti specifici per San Rossore, fra spese per investimento e spese correnti;
 - o riattivare, anche a tutela del patrimonio regionale ivi presente, i fondi previsti dalla legge n. 87 del 1999 di trasferimento della Tenuta alla Regione Toscana e di fatto non più destinati al Parco a partire dal 2012.



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Giovanni Santini

Stefania Fuscagni

Nicola Nascosti

Stefano Mugnai

Paolo Enrico Ammirati

Alessandro Antichi

Salvadore Bartolomei

Jacopo Ferri

Claudio Marignani

Tommaso Villa

Giovanni Santini
Fuscagni
Nicola Nascosti
Stefano Mugnai
Paolo Enrico Ammirati
Alessandro Antichi
Salvadore Bartolomei
Ferri
Claudio Marignani
Tommaso Villa